

**ELENCO ASSEGNI - ALLEGATO 1) AL DECRETO RETTORALE - PROCEDURE DI SELEZIONE MEDIANTE VALUTAZIONE COMPARATIVA PER IL CONFERIMENTO DI N. 11 ASSEGNI PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITÀ DI RICERCA PRESSO L'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA.**

**ASSEGNO N. 1**

**ASSEGNO DI RICERCA**

**Settore Scientifico-Disciplinare:** ICAR/17

**Titolo della ricerca:** "Stereotomia come strumento di immaginazione strutturale: geometria e configurazione attraverso l'arte lapicida".

**Responsabile della ricerca:** prof. Agostino De Rosa

**Dipartimento:** Culture del progetto

**Durata dell'assegno:** 12 mesi

**Descrizione**

La ricerca mira a creare specifiche conoscenze scientifiche, nell'ambito stereotomico, per l'elaborazione di un sistema di controllo sincrono tra la prefigurazione del singolo elemento lapideo, partecipe di una superficie portante complessa; l'individuazione delle regole stereotomiche che possono presiedere alla sua determinazione; e infine la sua realizzabilità concreta attraverso un processo digitalmente controllato da macchinari servo-assistiti. La ricerca intende arrivare alla progettazione di un software brevettabile che consenta il passaggio diretto e controllato dalla forma litica ideata dall'architetto, fino alla sua realizzazione materiale su basi stereotomiche. In questo senso, la ricerca dovrebbe consentire la creazione di nuove competenze scientifiche spendibili sia nel campo degli studi sulla geometria configurativa degli spazi e delle superfici, che in quelli relativi al comportamento dei materiali lapidei e della progettazione cantieristica.

**Obiettivi della ricerca**

Gli obiettivi del progetto di ricerca si possono raccogliere, come segue, in tre classi.

**1. Individuazione del caso studio**

La ricerca si propone di individuare un primo caso-studio di carattere storico, sul territorio nazionale o internazionale, in cui si assommino alcune problematiche stereotomiche (complessità della superficie con figurativa; stretto connubio tra apparecchiatura stereotomia e elementi decorativi; complessità dell'apparecchiatura stereotomia; riconducibilità a processi ideativi e realizzativi contenuti nella trattatistica storica di settore).

**2. Documentazione digitale**

La ricerca si propone di avviare e concludere procedure di rilevamento del caso-studio prescelto, in cui siano evidenziati non solo i suoi aspetti con figurativo-spaziali, ma anche quelli stereotomici. Inoltre la ricerca prevede la realizzazione di una ricostruzione digitale del caso -studio individuato, sia nella sua evidenza architettonica che stereotomia.

**3. Progettazione software per il controllo stereotomico della forma**

La ricerca propone di realizzare un software che controlli in modo sincrono la stereotomizzazione della forma architettonica, con un pieno controllo sia del progetto di taglio lapicida che delle forze da esso messe in gioco.

**Programma di lavoro e progetto specifico**

All'assegnista verrà chiesto, una volta individuato il caso-studio, di avviarne il suo rilievo e di costruirne un efficiente modello digitale, di natura sia metrico-configurativa che stereotmica. Inoltre, l'assegnista dovrà procedere all'elaborazione - sia pure in forma di demo - di un'ipotesi progettuale su un software che consenta il controllo comparato tra forma e analisi strutturale nella progettazione stereotomica di una superficie tettonica. La verifica dell'efficienza del programma andrà condotta, a ritroso, sul caso-studio prescelto.

**Modalità di svolgimento della ricerca**

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione dei responsabili dell'assegno, prof. Agostino De Rosa, e prevalentemente nella sede di Santa Marta (studiolo del Docente), dove sarà allestita una postazione dedicata.

**Modalità e fasi delle verifiche**

Il titolare dell'assegno dovrà produrre rapporti quadrimestrali sulle attività di ricerca svolte, evidenziando i risultati ottenuti e gli obiettivi per il proseguo dello studio in corso. Dovranno essere inoltre riportate le pubblicazioni scientifiche prodotte o in preparazione, e i convegni a cui l'assegnista avrà partecipato.

**Esiti attesi**

Il primo dei risultati attesi è l'individuazione di una connessione tra procedure digitali di controllo della pura forma geometrica di una superficie tettonica e quelle relative al calcolo strutturale della stessa. Il secondo risultato atteso è, evidentemente, l'elaborazione di un progetto pilota di software capace di accogliere entrambi gli approcci, in un unico processo di controllo formale e statico di unità stereotomiche.

**Profilo dell'assegnista**

L'assegnista deve aver maturato una minima esperienza pregressa in ricerche e progetti nazionali nell'ambito della Rappresentazione architettonica, sia per quanto riguarda la conoscenza della storia dei metodi e delle forme di questa disciplina, sia per quello che attiene alla conoscenza delle più avanzate tecnologie digitali di modellazione e prefigurazione della forma. Il candidato dovrà altresì dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti l'assegno di ricerca e di avere già avviato lavori di ricerca in questo campo. Si richiede la dimestichezza in ambiti di ricerca internazionali ed interdisciplinari, oltre ad avere un'ottima conoscenza della lingua inglese.

**Titoli preferenziali**

Laurea in Architettura

Dottorato di ricerca (concluso o in itinere) in ambito disciplinare o affine

Precedenti partecipazioni a programmi di ricerca di Ateneo o PRIN nel SSD ICAR 17.

### Criteria per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

#### Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

- titolo di dottorato disciplinare (ICAR 17) già conseguito o dottorato disciplinare (ICAR 17) in corso, eventuali attribuzione di assegni disciplinari (ICAR 17), fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- pubblicazioni scientifiche nel SSD (ICAR 17), fino a un massimo di 15 su 60 punti;
- esperienze di studio e lavoro all'estero nel SSD (ICAR 17), fino a un massimo di 20 su 60 punti.

#### Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

- efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
- dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
- prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

#### Commissione

Componenti effettivi:

- prof. Agostino De Rosa - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Andrea Giordano - prof. associato - Università degli Studi di Padova/facoltà di Ingegneria
- prof. Massimiliano Ciampaichella - ricercatore - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof. Giuseppe D'Acunto - ricercatore - Università Iuav di Venezia
- prof. Emanuele Garbin - ricercatore t.d. - Università Iuav di Venezia

**Data del colloquio:** 28 novembre 2013 ore 10.00

**Sede del colloquio:** aula Riunioni DCP, sede di Santa Marta, Dorsoduro 2196, 30123 Venezia.

## ASSEGNO N. 2

### ASSEGNO DI RICERCA

**Settori Scientifico-Disciplinare:** ICAR/19

**Titolo della ricerca:** "Andrea Palladio: materiali e tecniche costruttive"

**Responsabile della ricerca:** prof. Mario Piana

**Dipartimento:** Culture del progetto

**Durata dell'assegno:** 12 mesi

#### Descrizione

Le fabbriche di Andrea Palladio si profilano come rivoluzionarie non solo per le loro innovazioni formali, ma anche per la capacità dell'architetto di saper piegare ai propri fini espressivi materiali e lavorazioni appartenenti all'ampio repertorio della tradizione; un tema che finora è stato indagato in modo frammentario e discontinuo. La ricerca si propone di redigere una raccolta di informazioni relativa alla costituzione fisica delle fabbriche palladiane, integrando i dati d'archivio e le indagini chimico-fisiche finora elaborate con letture dirette degli edifici. Tali materiali saranno strutturati in un'apposita banca dati. Gli elementi di novità introdotti da Palladio nella cultura edificatoria veneta verranno posti in relazione con altre esperienze della cultura edilizia cinquecentesca italiana, facendo emergere l'influenza esercitata da Andrea sulla successiva cultura costruttiva veneta.

#### Obiettivi della ricerca

La ricerca si propone:

- di individuare le rielaborazioni apportate da Andrea Palladio alle tecniche costruttive appartenenti alla tradizione locale o desunte dall'osservazione delle reliquie antiche e gli elementi di novità da lui introdotti nella cultura edificatoria veneta del XVI secolo, cogliendone i riflessi sul suo linguaggio e le sue fabbriche,
- di cogliere le relazioni della sua opera con le esperienze della cultura edilizia cinquecentesca di ambito romano e centro italiano;
- di rilevare l'influenza esercitata da Andrea sulla successiva cultura costruttiva veneta;
- di costituire una banca dati, riguardanti un primo nucleo di edifici particolarmente significativi, implementabile con le rimanenti fabbriche palladiane, da relazionare con la banca dati complessiva del Centro Internazionale di Studi d'Architettura "A. Palladio".

#### Programma di lavoro e progetto specifico

La ricerca muoverà dalla raccolta sistematica delle fonti archivistiche e delle analisi petrografiche e chimico-fisiche prodotte nel corso dei recenti restauri su un gruppo di edifici particolarmente significativi (Basilica vicentina, Capitaniato, palazzo Chiericati, ville Poiana, Pisani a Montagnana, Foscari a Gambarare di Mira, Cornaro a Piombino dese, Badoer a Fratta Polesine, chiesa di S. Giorgio Maggiore, convento della Carità, ...). Verranno condotte apposite osservazioni dirette delle fabbriche, accompagnate da sondaggi ed analisi scientifiche mirate a integrare le informazioni precedentemente selezionate. I dati saranno poi organizzati in una banca dati strutturata in modo da consentire interrogazioni per edificio, per materiali, tecniche costruttive, date, maestranze e indagini chimico-fisiche prodotte nei recenti restauri. Il corpus di informazioni così strutturato verrà quindi interpretato ponendolo in relazione alle altre esperienze edificatorie del cinquecento italiano.

#### Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro verrà condotto, sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegnamento, prof. Mario Piana, nella sede di Università Iuav di Venezia – Palazzo Badoer, nelle biblioteche, negli Archivi delle Soprintendenze del Veneto e sulle fabbriche palladiane.

**Modalità e fasi delle verifiche**

L'assegnista dovrà produrre rapporti periodici bimestrali che riferiscano i risultati ottenuti in relazione agli obiettivi del programma di ricerca. La scansione temporale per la consegna di tali rapporti verrà indicata dal responsabile scientifico nel corso della ricerca stessa.

**Esiti attesi**

- banca dati sulle tecniche costruttive palladiane;
- convegno organizzato da Iuav e dal CISA dedicato ai vari aspetti e risultati della ricerca;
- pubblicazione di saggi;
- conferenze nazionali e internazionali sul tema.

**Profilo dell'assegnista**

L'assegnista dovrà aver maturato una pregressa esperienza in ricerche e/o progetti nazionali o internazionali nell'ambito dell'architettura del classicismo e/o delle tecniche costruttive del passato. Il candidato dovrà possedere le conoscenze di base nel campo del restauro, capacità di lettura e riconoscimento delle fasi costruttive della fabbrica, dimostrare familiarità con i temi attinenti l'assegnamento di ricerca e avere già svolto ricerche in questi campi. Si richiede altresì dimestichezza con le fonti d'archivio e un'ottima conoscenza della lingua inglese. L'assegnista, infine, dovrà essere in possesso del titolo di dottore di ricerca.

**Titoli preferenziali**

- Laurea in Architettura;
- Conseguimento del Dottorato di ricerca nel campo del restauro;
- Cooperazione con istituti o organi di ricerca di riconosciuto valore nazionale o internazionale.

**Criteri per la valutazione**

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

**Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)**

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti;
- c) esperienze di studio e lavoro all'estero e cooperazione con istituti o organi di ricerca di riconosciuto valore nazionale o internazionale, fino a un massimo di 20 su 60 punti;

**Valutazione del colloquio (massimo punti 40)**

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegnamento di collaborazione ad attività di ricerca.

**Commissione**

Componenti effettivi:

- prof. Mario Piana – prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Francesco Doglioni – prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Massimo Bulgarelli – prof. associato - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof. Vitale Zanchettin – prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Fabrizio Antonelli - ricercatore - Università Iuav di Venezia

**Data del colloquio:** 19 novembre, alle ore 10.30

**Sede del colloquio:** Palazzo Badoer, aula Consiglio – Iuav

**ASSEGNO N. 3**

**ASSEGNO DI RICERCA**

**Settori Scientifico-Disciplinare:** L-ART/04 – L-ART/03

**Titolo della ricerca:** "Atlante/Archivio. Tra Due Forme Di Conoscenza Del Visivo"

**Responsabile della ricerca:** prof.ssa Angela Vettese

**Dipartimento:** Culture del progetto

**Durata dell'assegnamento:** 12 mesi

**Descrizione**

L'atlante come montaggio di immagini in quale relazione si pone con quella forma di conoscenza antecedente e per certi versi onnivora (perché non riguarda solo le immagini) il cui fondamento è l'archivio? Può l'archivio essere considerato una matrice dell'atlante? Di solito, è da un archivio o perlomeno da una raccolta sistematica che provengono i materiali confluiti in un atlante e si può anche dire che entrambi soffrono dello stesso male: la minaccia di una perdita o omissione di dati, che equivale a una cancellazione di memoria. Oppure è meglio pensarli come due paradigmi conoscitivi distinti? L'archivio implica ordine apollineo, ragione illuminista, verticalità, raccolta sistematica (cronologica o tematico-alfabetica), rigore ossessivo e nasce dal bisogno di documentare tutto; l'atlante, al contrario, comporta disordine dionisiaco, immaginazione rivelatrice, orizzontalità, montaggio schizofrenico, proliferazione maniacale ed è mosso dal desiderio di creare nessi e rimandi.

### Obiettivi della ricerca

Forma-atlante e la forma-archivio, mentre quando si guarda all'applicazione pratica, soprattutto nelle arti visive, essa risulta di assai più difficile definizione, si intende:

- allargare il discorso teorico coinvolgendo molteplici ambiti (storia della tradizione classica, epistemologia, storia delle arti, storia della moda, filosofia, scienze umane e naturali) e studiosi di diverse formazioni per permettere una riflessione corale sul confronto atlante-archivio, anche tramite l'organizzazione di un convegno;
- individuare, esaminare e comporre un ventaglio di casi studio scelti tra differenti media e linguaggi per rivelare affinità e differenze di queste due forme del sapere.

### Programma di lavoro e progetto specifico

Con le partnership extra accademiche concordate, tra cui l'École Nationale Supérieure des Beaux Arts di Lione e l'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi, l'Università degli Studi di Milano e il Collège International de Philosophie di Parigi, l'Université Sorbonne Nouvelle - Paris III. Come progetto specifico, accanto alle pubblicazioni sull'argomento di ricerca, si intende organizzare a Venezia entro il 2014 un convegno internazionale in collaborazione con Palazzo Grassi sul rapporto "arte e immagine", con particolare attenzione al potere, al ruolo, alla diffusione e, anche, alla distruzione delle immagini nell'arte e nella società di oggi; ai dispositivi antropologici nelle arti visive; al corpo come primo medium delle immagini - al fine di approfondire la comprensione e l'interpretazione dell'iconosfera contemporanea.

### Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof.ssa Angela Vettese, e prevalentemente nella sede del Dipartimento di Culture del progetto, Università Iuav di Venezia.

### Modalità e fasi delle verifiche

L'assegnista dovrà preparare dei rapporti periodici sullo stato di avanzamento della ricerca, e partecipare, per quanto di sua competenza, alle attività scientifiche del LABIM, Laboratorio di teoria delle immagini, Università Iuav

### Esiti attesi

- Una pubblicazione monografica.

Contenuti: in questo volume, oltre ai risultati della ricerca, saranno presentati e approfonditi specifici casi studio miranti a chiarire, con efficacia ed esaustività, il rapporto atlante/archivio e il loro legame con altre forme di organizzazione del sapere (visivo e non), come il museo e la Wunderkammer, l'enciclopedia e l'indice o lista.

- Uno o più articoli su rivista/e.

### Profilo dell'assegnista

L'assegnista deve aver maturato una progressiva esperienza in ricerche e progetti internazionali nell'ambito di teoria e storia dell'arte contemporanea. Il candidato dovrà altresì dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti l'assegno di ricerca e di avere già svolto lavoro di ricerca in questo campo. Si richiede la dimestichezza in ambiti di ricerca internazionali ed interdisciplinari, oltre ad avere un'ottima conoscenza della lingua inglese, francese, tedesca.

### Titoli preferenziali

- Laurea in Lettere moderne (indirizzo storico- artistico)
- Dottorato di ricerca in ambito storico artistico (arte contemporanea)
- Precedenti partecipazioni a programmi di ricerca internazionali

### Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

### Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti;
- c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 20 su 60 punti.

### Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca .

### Commissione

Componenti effettivi:

- prof. Paolo Garbolino - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Monica Centanni - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Francesca Castellani - prof. associato - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof.ssa Angela Mengoni - ricercatore t.d. - Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Alessandra Vaccari - ricercatore - Università Iuav di Venezia

**Data del colloquio:** 18 novembre 2013 ore 12.00

**Sede del colloquio:** sede dell'ex Cotonificio, sala direzione DCP - Università Iuav di Venezia

**ASSEGNO N. 4**

**ASSEGNO DI RICERCA**

**Settori Scientifico-Disciplinare:** ICAR/14

**Titolo della ricerca:** "Da luogo separato a nuova centralità urbana. Politiche e progetti recenti per il recupero fisico e funzionale dell'Arsenale di Venezia"

**Responsabile della ricerca:** prof. Stefano Rocchetto

**Dipartimento:** Culture del progetto

**Durata dell'assegno:** 12 mesi

**Descrizione**

Il complesso monumentale dell'Arsenale di Venezia è una formidabile risorsa della città.

La ricerca avrà come argomento di riflessione e approfondimento le vicende la strumentazione urbanistica, a partire dal PRG del 1962 fino al documento direttore del 2001, senza dimenticare le proposte e gli studi dell'università IUAV. Parallelamente verrà ripercorsa la storia delle iniziative di recupero del complesso, effettuati dalla Soprintendenza, dalla Biennale, da Thetis, dal Magistrato alle Acque, dalla società Arsenale.

Oltre all'analisi degli interventi di conservazione, particolare attenzione sarà riservata al processo di trasformazione e riuso degli edifici, che ha caratterizzato l'Arsenale nord. Questa attività, iniziata nel 1993, ha prodotto 18 progetti, quasi tutti realizzati e alcuni altri prossimi all'avvio, che stanno definendo un'immagine nuova e ben precisa dell'Arsenale, attraverso una produzione di architettura contemporanea di quantità e spessore consistenti.

**Obiettivi della ricerca**

Attraverso la ricerca si intende ripercorrere il processo di trasformazione/modificazione fisica e funzionale avvenuto negli ultimi cinquant'anni nel complesso dell'Arsenale di Venezia.

In particolare modo ci interessa comprendere se c'è stato uno modo specifico di intervenire in questo contesto monumentale e se questo è derivato dalle caratteristiche storico-architettoniche dei manufatti.

Interessante sarà il confronto con altri interventi di recupero e valorizzazione di complessi architettonici simili all'Arsenale ma collocati in contesti culturali diversi da quello veneziano e anche italiano.

Infine, il problema della trasformazione di una parte costruita per essere separata dal resto della città, in un luogo urbano integrato con Venezia. Comprendere in quale modo il progetto può precisare il rapporto tra ciò che c'è e viene mantenuto e il nuovo, perché la parte nuova avrà nuove geometrie e programmi diversi, ma all'interno e attraverso essi il progetto dovrà costruire dei rapporti organici con la parte antica.

**Programma di lavoro e progetto specifico**

1\_ Cronaca delle vicende urbanistiche e degli accordi tra i diversi soggetti pubblici e privati, che dal dopoguerra ad oggi hanno interessato il complesso dell'Arsenale e che di fatto hanno determinato l'attuale assetto.

2\_ Realizzazione di schede critiche dei principali progetti architettonici che hanno caratterizzato l'intensa opera di recupero fisico e funzionale di manufatti storici, specialmente nell'Arsenale Nord.

3\_ Una riflessione sui possibili nuovi accessi sui percorsi pubblici e sulle nuove funzioni da insediare all'interno del complesso dell'Arsenale, nell'obiettivo che questo diventi una parte urbana integrata con il resto della città.

**Modalità di svolgimento della ricerca**

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof. Stefano Rocchetto, La ricerca si svolgerà principalmente, presso l'abitazione e/o lo studio professionale dell'assegnista e in parte presso lo Iuav, nello studio del docente responsabile della ricerca, presso il DCP in Cotonificio a Santa Marta.

**Modalità e fasi delle verifiche**

Le verifiche saranno settimanali/quindicinali, e saranno mensilmente accompagnate da dei sintetici report che testimoniano l'avanzamento del lavoro e le acquisizioni scientifiche ottenute nel periodo precedente.

**Esiti attesi**

Alla chiusura dell'assegno di ricerca, l'assegnista dovrà produrre i seguenti prodotti:

- \_ Mostra sugli esiti del lavoro di ricerca.
- \_ Organizzare un convegno sul tema di ricerca, meglio se internazionale.
- \_ Pubblicare gli esiti del lavoro in versione digitale e/o a stampa.

**Profilo dell'assegnista**

1. Titoli scientifici inerenti alla progettazione architettonica sostenibile.
2. Esperienze di progettazione alla scala urbana ed edilizia in special modo in rapporto al recupero di aree e complessi architettonici di antico impianto.
3. Partecipazione a seminari e/o concorsi nazionali e/o internazionali.
4. Conoscenza della lingua Inglese.
5. Contratti di ricerca stipulati con Iuav.
6. Assegni di ricerca e/o esperienze didattiche su temi analoghi.

**Titoli preferenziali**

Laurea in Architettura, magistrale o quinquennale  
Dottorato di ricerca in ambito architettonico ICAR/14  
Precedenti partecipazioni a programmi di ricerca nello Iuav

**Criteri per la valutazione**

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

**Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)**

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, fino a un massimo di 20 su 60 punti;
- b) master e precedenti assegni di ricerca, fino a un massimo di 15 punti su 60;

- c) esperienze di studio e ricerca all'estero, fino a un massimo di 10 su 60 punti;  
d) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti.

**Valutazione del colloquio (massimo punti 40)**

Indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 15 su 40 punti;  
b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 15 su 40 punti  
c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

**Commissione**

Componenti effettivi:

- prof. Stefano Rocchetto- professore associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Carlo Magnani - professore ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Margherita Vanore - professore associato - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof. Luigi Latini - ricercatore - Università Iuav di Venezia
- prof. Renato Bocchi - professore ordinario - Università Iuav di Venezia

**Data del colloquio:** 18 novembre 2013 ore 14.00

**Sede del colloquio:** Ex Cotonificio – Santa Marta, sala riunioni DCP –Iuav, Dorsoduro 2196 Venezia

**ASSEGNO N. 5**

**ASSEGNO DI RICERCA**

**Settori Scientifico-Disciplinare:** ICAR/14 - ICAR/15

**Titolo della ricerca:** "Paesaggi fluviali in produzione. Infrastrutture e risorse culturali"

**Responsabile della ricerca:** prof.ssa Margherita Vanore

**Dipartimento:** Culture del progetto

**Durata dell'assegno:** 12 mesi

**Descrizione**

I paesaggi fluviali, per caratteri geografici, insediativi e morfologici, per l'uso e la gestione dell'acqua, inevitabilmente trovano in sé sia risorse e valori, sia criticità e fattori di rischio, mentre le diverse trasformazioni che li interessano seguono logiche sempre più autonome, prive di una visione d'insieme adeguata e in grado di guidarne la riqualificazione.

Il progetto di ricerca affronta tali problematiche per definire strategie integrate di trasformazione, capaci di includere una gestione sostenibile delle risorse ambientali nelle azioni di riuso e valorizzazione di quelle infrastrutture e architetture riconoscibili come patrimonio culturale dei paesaggi della produzione.

Nell'indagare le nuove forme espressive dei paesaggi fluviali, saranno ricercate le possibilità di uno sviluppo alternativo a quanto derivato da un'innovazione esclusivamente tecnologica, per promuovere il ruolo del progetto di architettura come arte civica che sappia dare forma e qualità ai territori.

**Obiettivi della ricerca**

La trasformazione dei paesaggi fluviali determina per il progetto la responsabilità di misurarsi con un difficile equilibrio tra caratteri morfologici del suolo e degli insediamenti, sicurezza del territorio, gestione di processi produttivi, utilizzo sostenibile delle risorse naturali, tutela del patrimonio ambientale e culturale, qualificazione di diverse forme di sviluppo e dell'abitare.

Obiettivo della ricerca è definire attraverso il progetto di architettura e del paesaggio, strategie integrate di trasformazione, capaci di includere una gestione sostenibile delle risorse nel riqualificare e valorizzare il patrimonio della produzione.

Tali finalità saranno assunte da progetti campione per i paesaggi in esame. Le proposte progettuali saranno intese sia come riferimenti per politiche di sviluppo e riqualificazione, sia come strumenti di valutazione e verifica per rispondere alle necessità territoriali e sociali salvaguardando bellezza, identità e valori culturali dei luoghi.

**Programma di lavoro e progetto specifico**

Il programma seguirà percorsi integrati d'indagine e proposta. La ricerca per la definizione di progetti a varie scale, in rapporto alle più adeguate forme di sviluppo, rileverà le possibilità di trasformazione dei sistemi infrastrutturali e insediativi d'interesse.

In particolare l'ambito territoriale d'interesse è individuato dal corso dei fiumi Brenta e Piave. Qui l'attenzione si concentrerà soprattutto su quei luoghi significativi, conformati da opere per la regimazione e l'uso dell'acqua a fini produttivi, dotati di valore architettonico, paesaggistico e ambientale.

La ricerca in linea generale si articolerà secondo le seguenti fasi:

- individuazione e descrizione di luoghi di valore architettonico e paesaggistico nel territorio di indagine;
- lettura critica e raffronto in ambito internazionale di opere e progetti tra i più rilevanti con tema affine;
- definizione di modelli e adeguate pratiche progettuali;
- prefigurazione di piani strategici integrati e progetti per i paesaggi presi in esame.

**Modalità di svolgimento della ricerca**

Il lavoro verrà condotto presso il Dipartimento di Culture del progetto, sotto la diretta supervisione della responsabile dell'assegno, prof.ssa Margherita Vanore, e prevalentemente nella sede di Cotonificio Veneziano, Dorsoduro 2196, 30123 Venezia.

Le attività di ricerca prevedono sopralluoghi per l'adeguata conoscenza e descrizione dello stato dei luoghi, la raccolta di documentazione in archivi e/o presso gli enti territoriali di riferimento, la collaborazione e verifica delle proposte con l'Autorità di Bacino di competenza.

**Modalità e fasi delle verifiche**

Durante lo svolgimento della ricerca, con cadenza mensile saranno concordate riunioni con il responsabile scientifico ed eventuali enti territoriali coinvolti per definire gli indirizzi e condividere quanto elaborato.

La verifica del lavoro sarà effettuata dal responsabile scientifico sulla base della consegna di 2 stati di avanzamento intermedio in formato digitale, rispettivamente al termine del 4° e 8° mese di attività.

I materiali prodotti e la relazione finale del lavoro dovranno essere consegnati sia in versione cartacea che digitale al responsabile della ricerca presso il dipartimento di Culture del progetto e all'Ufficio Ricerca Iuav entro la fine del 12° mese.

**Esiti attesi**

Lo sviluppo della ricerca durante l'anno di attività contribuirà a formulare un progetto europeo da presentare in risposta a call concernenti le problematiche affrontate.

Alla conclusione dell'assegno il progetto di ricerca prevede la realizzazione dei seguenti prodotti scientifici

- organizzazione di un convegno internazionale da realizzarsi a conclusione del progetto;
- almeno un contributo in atti di convegno, a seguito di partecipazione con presentazione di paper sul tema;
- pubblicazione degli esiti in un volume in versione digitale e/o a stampa.

La pubblicazione fornirà un quadro conoscitivo e descrittivo delle relazioni tra i paesaggi fluviali e i luoghi di valore culturale indagati, in rapporto alle specificità d'uso e di gestione della risorsa acqua.

La prefigurazione di scenari di trasformazione sarà supportata da modelli teorici e progetti che riformulino possibili interazioni tra luoghi e sistemi infrastrutturali in rapporto al patrimonio culturale e alle risorse ambientali.

**Profilo dell'assegnista**

Il candidato dovrà presentare un curriculum che documenti competenza sia progettuale sia di ricerca sui temi attinenti il programma dell'assegno.

È richiesto un profilo scientifico connotato da esperienze nello sviluppo o partecipazione - in ambito universitario o presso enti di ricerca riconosciuti - ad attività didattiche e di ricerca, a programmi nazionali o internazionali, nei settori della progettazione architettonica, urbana e del paesaggio incentrati sui luoghi della produzione in rapporto ai diversi sistemi architettonici, infrastrutturali, delle costruzioni tecniche, e al patrimonio archeologico.

Sono inoltre richieste: conoscenza della lingua inglese, capacità d'uso e gestione degli strumenti informatici per la restituzione grafica sia di analisi territoriali sia di progetti di architettura e paesaggio alle diverse scale, esperienza nella comunicazione e nella realizzazione di pubblicazioni della ricerca progettuale.

**Titoli preferenziali**

Laurea magistrale (o equivalente) in Architettura.

Dottorato di ricerca, nei settori disciplinari ICAR/14 (Composizione Architettonica e Urbana) e ICAR/15 (Architettura del Paesaggio).

Precedenti assegni e/o contratti di ricerca in progetti con temi affini a quelli del presente bando.

Master nei settori disciplinari ICAR/14 e ICAR/15 incentrati sul Progetto di Architettura e del Paesaggio per la rigenerazione di architetture e paesaggi della produzione.

**Criteri per la valutazione**

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

**Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)**

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, fino a un massimo di 20 su 60 punti;
- b) master e precedenti assegni di ricerca, fino a un massimo di 15 punti su 60;
- c) esperienze di studio e ricerca all'estero, fino a un massimo di 10 su 60 punti;
- d) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti.

**Valutazione del colloquio (massimo punti 40)**

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 15 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 15 su 40 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca .

**Commissione**

Componenti effettivi:

- prof.ssa Margherita Vanore – professore associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Carlo Magnani - professore ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Stefano Rocchetto - professore associato - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof. Luigi Latini - ricercatore - Università Iuav di Venezia
- prof. Renato Bocchi - professore ordinario - Università Iuav di Venezia

**Data del colloquio:** 18 novembre 2013 ore 9.30

**Sede del colloquio:** ex Cotonificio S. Marta, sala riunioni DCP - Università Iuav, Dorsoduro 2196 Venezia

**ASSEGNO N. 6**

**ASSEGNO DI RICERCA**

**Settori Scientifico-Disciplinare:** ICAR/21

**Titolo della ricerca:** "Rigenerare, valorizzare, partecipare. Potenzialità dello spazio aperto nella "città pubblica"

**Responsabile della ricerca:** prof. Stefano Munarin

**Dipartimento:** Culture del progetto

**Durata dell'assegno:** 12 mesi

**Descrizione**

L'indagine è rivolta ai temi della rigenerazione urbana nelle aree residenziali periferiche realizzate in Italia nel secondo dopoguerra per iniziativa pubblica, nel periodo tra gli anni '60 e gli anni '80. L'abbandono e la perdita di significato degli spazi pubblici all'aperto rappresentano un problema ricorrente nei quartieri periferici, che può essere ribaltato creando il più opportuno valore: lo spazio collettivo può essere inteso come occasione di recupero per l'intero quartiere e diventare una risorsa strategica, forte della sua trasformabilità ed attraverso percorsi partecipati. L'ipotesi di ricerca verrà approfondita nel territorio della dispersione e delle piccole e medie città del nord-est Italia. Qui, infatti, diversamente da quanto avviene altrove, il quartiere pubblico può porsi come elemento chiave di una valorizzazione più ampia, in quanto spazio urbano dotato di servizi ed aree pubbliche già parzialmente strutturanti il contesto insediativo privato circostante.

**Obiettivi della ricerca**

La ricerca si propone di esplorare nuove forme di progetto e di azione nei contesti in oggetto, per elevarli da criticità a possibili risorse, soprattutto attraverso una riconsiderazione dei loro spazi aperti.

Lavorando secondo l'ottica del progetto urbano partecipato inoltre, si intende individuare, nelle strategie legate alla governance ed al coinvolgimento degli abitanti, possibili strumenti virtuosi capaci di orientare verso pratiche progettuali e processuali dirette alla sostenibilità socio-economica delle trasformazioni urbane.

La ricerca si propone quindi di individuare i caratteri della città pubblica studiata, nonché principi e strategie di progetto/processo per la loro rigenerazione che contemplino l'utilizzo e la valorizzazione di risorse fisiche (insediamento, spazi, ambiente naturale) e sociopolitiche (abitanti, soggetti politici ed economici).

**Programma di lavoro e progetto specifico**

L'assegno si pone a continuazione e ampliamento della ricerca Firb Living Urban Scape, organizzandone alcune linee di sviluppo per approfondirne le ipotesi nelle piccole e medie città del nord-est Italia e attraverso casi studio partecipati.

Indagine territoriale sulla città pubblica in Veneto: l'indagine fin qui condotta sulle particolari situazioni riscontrabili, ben diverse dalle più note delle grandi città-metropoli, si presta ad approfondimenti con la definizione di strategie valide per la valorizzazione urbana, attraverso una reinterpretazione di spazi aperti e spazi del welfare.

Percorsi partecipati di rigenerazione urbana: relativamente a questo punto, la ricerca dovrà sviluppare e portare a compimento le esperienze di progettazione partecipata già avviate in alcuni quartieri dei comuni di Venezia e Comacchio.

**Modalità di svolgimento della ricerca**

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof. Stefano Munarin, e prevalentemente nella sede Iuav dell'ex Convento delle Terese.

**Modalità e fasi delle verifiche**

Le modalità di svolgimento della ricerca e le verifiche verranno organizzate nel dettaglio insieme al responsabile dell'assegno. Si prevedono verifiche di percorso con il responsabile della ricerca e il gruppo di lavoro Firb, attraverso la redazione di working-paper e prodotti intermedi, in forma e modi da concordare.

**Esiti attesi**

Si prevede di raccogliere i prodotti della ricerca in due volumi. Un primo che, in forma di "atlante metaprogettuale", cercherà di riassumere le riflessioni relative all'insieme dei quartieri pubblici del Veneto. Un secondo volume cercherà invece di presentare più precisamente le esperienze di progettazione partecipata sviluppate sul campo.

**Profilo dell'assegnista**

L'assegnista dovrà aver maturato una pregressa esperienza in ricerche e progetti nazionali ed internazionali nell'ambito della rigenerazione e riqualificazione urbana applicata ai quartieri di edilizia residenziale pubblica, del progetto urbano sostenibile, della progettazione urbana partecipata, dell'analisi e lettura del territorio, ed in particolare nell'area veneta.

Il candidato dovrà altresì dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti l'assegno di ricerca e di avere già svolto lavoro di ricerca in questo campo. Si richiede la dimestichezza in ambiti di ricerca internazionali ed interdisciplinari, oltre ad avere una buona conoscenza della lingua inglese.

**Titoli preferenziali**

Laurea in Architettura.

Dottorato di ricerca in ambito di urbanistica e progetto urbano sostenibile.

Precedenti assegni, partecipazioni a programmi di ricerca, Firb e dipartimentali, con temi affini a quelli dell'assegno in concorso.

Esperienze di collaborazione e supporto a enti amministrativi locali (stage, consulenze, indagini) in ambito di progettazione partecipata.

**Criteri per la valutazione**

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

**Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)**

indicatori di valutazione

a) titolo di dottorato, attribuzione di assegni, titoli preferenziali segnalati, fino a un massimo di 30 su 60 punti;



- b) pubblicazioni scientifiche pertinenti, fino a un massimo di 25 su 60 punti;  
c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 5 su 60 punti.

**Valutazione dei colloqui (massimo punti 40)**

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;  
b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;  
c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca .

**Commissione**

Componenti effettivi:

- prof. Stefano Munarin - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Agostino Cappelli - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Lorenzo Fabian - ricercatore - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof. Alessandra Marin - ricercatore - Università di Trieste
- Prof. Maria Chiara Tosi - prof. associato - Università Iuav di Venezia

**Data del colloquio:** mercoledì 20 novembre, ore 15.00

**sede del colloquio:** ex Convento delle Terese - Iuav

**ASSEGNO N. 7**

**ASSEGNO DI RICERCA**

**Settori Scientifico-Disciplinare:** ICAR/18

**Titolo delle ricerca:** "Osservatorio Venezia"

**Responsabile della ricerca:** prof.ssa Maria Bonaiti

**Dipartimento:** Culture del progetto

**Durata dell'assegno:** 12 mesi

**Descrizione**

Senza negare la «prudenzia» che ne distingue la storia, Venezia presenta una sorprendente forza di attrazione nella cultura architettonica contemporanea. Sia Kahn che Le Corbusier, ad esempio, si sono ripetutamente confrontati con la città lagunare dedicandole proposte significative per cogliere la natura del loro lavoro. Venezia non si è offerta ai loro occhi come una qualunque città europea bensì come una sfida tale da imporre un irrinunciabile confronto con i fondamenti disciplinari. Proprio la natura «eccezionale» della città lagunare sembra spingere chi si trova a confrontarsi con essa a interrogarsi in modo inusitato intorno al senso del proprio lavoro. Ed è da simili considerazioni che prende avvio il presente lavoro di ricerca che intende, in questa fase, focalizzare l'attenzione sulla figura di Mendes da Rocha, investigando le ragioni per le quali egli riconosce in Venezia addirittura un modello del fare umano nel suo senso più alto.

**Obiettivi della ricerca**

Osservare l'architettura costruita - ma anche solo approntata - per la città lagunare costituisce un'occasione ineludibile per analizzare, insieme alla specificità dei casi affrontati, le domande di fondo che hanno di volta in volta guidato la mano degli architetti, indirizzandone le scelte. Il confronto con una città come Venezia, per sua natura "eccezionale", sembra spingere chi si trova a confrontarsi con essa a interrogarsi intorno al senso del proprio lavoro. I dichiarati riferimenti alla città lagunare presenti, ad esempio, nell'immaginario, di un architetto come Paulo Mendes da Rocha documentano una persistente centralità di Venezia all'interno del dibattito architettonico contemporaneo. Senza negare la peculiarità che la distingue, Venezia offre un punto di osservazione privilegiato per avviare un confronto sui recenti sviluppi della cultura architettonica che riconosca nell'Unità di ricerca «Storia e restauro dell'architettura» il proprio referente scientifico e logistico.

**Programma di lavoro e progetto specifico**

Nel 1998 Paulo Mendes da Rocha mette a punto un piano per la baia di Montevideo. Intenti del suo progetto: riorganizzare il porto e dotare la città di spazi pubblici, riconfigurando l'intera baia come una «piazza d'acqua». In un punto fuori mano della baia, il progetto prevede la realizzazione di un teatrino. Considerati i documentati ed espliciti riferimenti alla città lagunare, difficile non leggere in questa scelta un ripensamento del «teatro del mondo» rossiano o un rimando alla proposta avanzata nella Venezia del XVI secolo da parte di Alvise Corsaro. Indagare la perdurante presa della città lagunare nell'immaginario architettonico è una tra le principali questioni che ci si propone di derimere a partire da un'analisi del progetto di Mendes da Rocha per il quale Venezia non è tanto la città «dei bei palazzi» quanto l'espressione «di una nuova geografia» e della capacità dell'uomo di «trasformare i luoghi», cogliendo in ciò «quanto di essenziale vi è nell'architettura».

**Modalità di svolgimento della ricerca**

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof.ssa Maria Bonaiti, e prevalentemente nella sede dell'Università Iuav di Venezia.

**Modalità e fasi delle verifiche**

Si prevede, a metà ciclo, la consegna di una relazione di sintesi della ricerca sino a quel momento svolta accompagnata da una descrizione del programma di lavoro.

**Esiti attesi**

La pubblicazione del lavoro sotto forma di monografia e l'organizzazione di una mostra dedicata al tema specifico.

**Profilo dell'assegnista**

L'assegnista deve aver maturato una pregressa esperienza in ricerche e progetti internazionali nell'ambito di storia dell'architettura. Il candidato dovrà altresì dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti l'assegno di ricerca e di

avere già svolto lavoro di ricerca in questo campo. Si richiede la dimestichezza in ambiti di ricerca internazionali ed interdisciplinari, oltre ad avere un'ottima conoscenza della lingua inglese e portoghese.

**Titoli preferenziali**

Laurea in architettura  
Dottorato di ricerca in ambito storia dell'architettura  
Precedenti partecipazioni a programmi.

**Criteri per la valutazione**

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

**Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)**

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti;
- c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 20 su 60 punti.

**Valutazione del colloquio (massimo punti 40)**

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca .

**Commissione**

Componenti effettivi:

- prof.ssa Maria Bonaiti - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Massimo Bulgarelli - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Marco Mulazzani - prof. associato - Università degli Studi di Ferrara

Componenti supplenti:

- prof.ssa Giovanna Curcio - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Paolo Nicoloso - ricercatore - Università degli Studi di Trieste

**Data del colloquio:** 19 novembre 2013 ore 15.00

**Sede del colloquio:** Palazzo Badoer, aula C - Università Iuav di Venezia

**ASSEGNO N. 8**

**ASSEGNO DI RICERCA**

**Settori Scientifico-Disciplinare:** ICAR/14

**Titolo della ricerca:** "New Ways of Housing and Working: una mappatura geo-politica e una relazione architettonica interscalare. Dal recupero di edifici esistenti a parti di città"

**Responsabili della ricerca:** prof.ssa Eleonora Mantese

**Dipartimento:** Culture del progetto

**Durata dell'assegno:** 12 mesi

**Descrizione**

La ricerca riguarda l'esplorazione dei nuovi modi di abitare e di lavorare con un atteggiamento rivolto a focalizzare il tema della commistione funzionale e della progettazione di tipologie residenziali in relazione ai luoghi collettivi. Si tratta di sviluppare un aspetto particolare del vasto programma teorico e progettuale sul tema dell'*Housing* al fine di pervenire a esiti qualificati e innovativi dal punto di vista architettonico e urbano.

La ricerca focalizza il contenuto sulla necessità di realizzare una mappatura geografico-progettuale delle principali tendenze innovative in atto nel recupero, nella riqualificazione e nella metamorfosi di parti significative di città. La selezione di esempi riferiti a esperienze significative è valutata all'interno delle principali città dell'Unione Europea. Esplorazioni progettuali riguarderanno ambiti di intervento selezionati attraverso una rete internazionale di sperimentazione.

**Obiettivi della ricerca**

La ricerca mira ad implementare il patrimonio di conoscenze caratterizzante il Dipartimento di Culture del Progetto che intende delineare nuove pratiche di progetto attraverso il superamento della distinzione fra i differenti livelli dimensionali.

Obiettivo specifico della ricerca, teorico-critica e sperimentale-applicativa, è il progetto della qualità abitativa e degli spazi comuni del lavoro e del tempo libero, in relazione al tema del recupero di edifici esistenti o insieme di aree strategiche urbane, mettendo in evidenza la sincronia dell'operazione senza separazione tra le diverse scale, dal carattere urbano al comfort interno dell'abitazione.

**Programma di lavoro e progetto specifico**

La ricerca prevede:

1. mappatura geografica e trasposizioni progettuali delle condizioni in atto sul tema dei nuovi modi di abitare e lavorare nell'ambito delle esperienze europee;
2. individuazione delle modalità di attuazione, degli attori e dei ruoli nelle realizzazioni;
3. consolidamento e implementazione della rete internazionale tra Università e Enti;
4. sintesi progettuale in grado di produrre esiti qualificati in relazione al tema del recupero di edifici esistenti e/o insieme di aree strategiche

5. sviluppo progettuale dalla scala urbana a quella di dettaglio con integrazione tra spazio pubblico, domestico e del lavoro.

L'assegnista si farà carico di produrre materiali scientifici e documentali sul tema *dell'Housing and Working* con la finalità di stabilire un raccordo tra la ricerca e l'attività didattica.

#### **Modalità di svolgimento della ricerca**

Il lavoro sarà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof.ssa Eleonora Mantese, e prevalentemente nella sede di Santa Marta, ex-Cotonificio. La ricerca, che fa riferimento alperimento di materiali documentali, potrà svolgersi anche in sedi diverse individuate dal docente responsabile e dello stesso assegnista.

#### **Modalità e fasi delle verifiche**

Verifica cadenza quadrimestrale dello stato di avanzamento, con eventuale presentazione di dossier e relazioni sintetiche che potranno riorientare il programma alla luce degli sviluppi della ricerca medesima.

#### **Esiti attesi**

Gli esiti comprenderanno:

- la stesura di saggi critici sulla mappatura geo-politica e sui materiali progettuali relativi al tema dell'*Housing and Working*;
- l'analisi, lo studio e il confronto di esempi selezionati con particolare riferimento agli ambiti territoriali della rete internazionale di sperimentazione.
- sintesi progettuale e strategie di intervento sviluppate in relazione alle aree di studio individuati dalla rete internazionale di sperimentazione.

#### **Profilo dell'assegnista**

L'assegnista dovrà avere un'esperienza in ricerche e progetti in ambito universitario (SSD ICAR/14) svolte all'interno del Dottorato di Ricerca, in programmi di ricerca di interesse nazionale (PRIN) e ricerche universitarie riguardanti i temi della residenza, a partire dalla lezione dei maestri del movimento moderno, della qualità dell'abitare e della riqualificazione o rigenerazione architettonica e urbana.

Si richiedono:

- capacità consolidata nell'ambito della ricerca critica e bibliografica;
- validi risultati sul piano della progettazione sperimentale;
- esperienze didattiche svolte in ambito universitario (insegnamenti, laboratori di laurea, workshop) inerenti al tema dell'abitare con riferimento alla rigenerazione architettonica e urbana, alla residenza collettiva, agli interni domestici e.
- titoli scientifici (premi, conferenze, mostre) e pubblicazioni inerenti al tema di ricerca sull'abitazione con particolare riferimento ai temi compositivi.

#### **Titoli preferenziali**

- Laurea in Architettura
- Dottorato di ricerca in Composizione Architettonica in particolare con tesi inerente al tema dell'abitare.
- Esperienze didattiche in ambito universitario (insegnamenti, laboratori di laurea, workshop) riguardanti i temi dell'*Housing*.
- Partecipazioni a programmi di ricerca di interesse nazionale (PRIN) e a ricerche universitarie sul tema della residenza, della qualità dell'abitare e della riqualificazione e rigenerazione architettonica e urbana.

#### **Criteri per la valutazione**

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

#### **Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)**

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 10 su 60 punti;
- c) attività di ricerca e didattica svolta in ambito universitario, fino a un massimo di 25 su 60 punti.

#### **Valutazione del colloquio (massimo punti 40)**

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

#### **Commissione**

Componenti effettivi:

- prof.ssa Eleonora Mantese- prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Valeria Tatano - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Gundula Rakowitz - ricercatore - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof.ssa Fernanda De Maio - prof. associato- Università Iuav di Venezia
- prof. Armando Dal Fabbro- prof. associato - Università Iuav di Venezia

**Data del colloquio:** 20 novembre 2013 ore 9.30

**Sede del colloquio:** Santa Marta, ex Cotonificio, aula riunioni DCP - Iuav

**ASSEGNO N. 9**

**ASSEGNO DI RICERCA**

**Settori Scientifico-Disciplinare:** ICAR/18 - ICAR/13

**Titolo della ricerca:** "Mass moda in Italia. Culture, tecniche, paesaggi"

**Responsabile della ricerca:** prof. Mario Lupano

**Dipartimento:** Culture del progetto

**Durata dell'assegno:** 12 mesi

**Descrizione**

La ricerca si rivolge all'ambito della produzione industriale della moda italiana con l'obiettivo di studiare per la prima volta in chiave interdisciplinare il fenomeno della confezione, ancora largamente non indagato. Temi inesplorati sono, tra gli altri, quelli delle modalità progettuali e produttive della confezione e quelli dei suoi ambienti fisici e culturali negli anni che anticiparono e poi in quelli che attuarono il boom economico. La ricerca si rivolge a questi argomenti per mettere in luce le interconnessioni della moda pronta come iniziativa imprenditoriale, come modello creativo per la produzione in serie dell'abbigliamento, come fattore di innovazione tecnologica e come sistema territoriale dotato di centri di produzione e di una rete distributiva. In particolare, il fenomeno della moda confezione consente di leggere la trasformazione di architetture, di brani di città e di territori extraurbani, nel senso sia della loro materialità che del loro consumo.

**Obiettivi della ricerca**

La ricerca è finalizzata a impostare teoricamente il tema del progetto, della produzione e dei paesaggi della confezione in Italia, a tracciarne un panorama complessivo e ad avviare l'indagine su alcuni casi studio, approfondendo quello relativo alla moda pronta prodotta da Marzotto.

La ricerca si propone altresì di fornire i termini di riferimento per avviare l'indagine dei rapporti fra la situazione italiana e quella di altri paesi europei in chiave comparativa.

**Programma di lavoro e progetto specifico**

In una prima fase, della durata di due mesi, è previsto che venga impostato teoricamente il tema della ricerca. Due successivi periodi, ciascuno di quattro mesi, saranno dedicati rispettivamente all'inquadramento dei più significativi casi di studio e al sistematico approfondimento di quello relativo alla moda pronta prodotta da Marzotto: in queste fasi, la ricerca sulle fonti archivistiche, la pubblicistica, la letteratura e altre fonti sarà affiancata dall'indagine sul campo. Gli ultimi due mesi saranno occupati dalla messa a punto dei prodotti della ricerca.

**Modalità di svolgimento della ricerca**

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof. Mario Lupano, prevalentemente nelle sedi universitarie di Venezia e di Treviso e nella sede di realtà industriali a Valdagno.

**Modalità e fasi delle verifiche**

Saranno prodotte sintetiche relazioni di avanzamento con cadenza trimestrale. L'oggetto dei primi sei mesi di ricerca produrrà una relazione specifica da presentare come case history all'interno dei corsi di arti e moda programmati nell'ambito della didattica 2013-2014 (in particolare la laurea magistrale). È prevista una relazione conclusiva.

**Esiti attesi**

Un articolo su rivista nella fase conclusiva dell'assegno; una monografia entro un anno dalla conclusione della ricerca (editori possibili: Marsilio, Il Poligrafo); una mostra a partire dai materiali dell'archivio Marzotto. Possibilità di partecipare con gli esiti della ricerca a un progetto di respiro europeo (ERC-European Research Council calls nell'ambito del programma "Horizon 2020").

**Profilo dell'assegnista**

L'assegnista deve aver maturato una pregressa esperienza in ricerche e progetti nell'ambito della storia e critica dell'architettura, con aperture all'approccio e ai metodi degli studi culturali. Il candidato dovrà altresì dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti l'assegno di ricerca e di avere già svolto lavoro di ricerca su temi nei quali si registra un rapporto fra architettura e moda. Si richiede la dimestichezza in ambiti di ricerca interdisciplinari, oltre ad avere una buona conoscenza della lingua inglese.

**Titoli preferenziali**

Laurea in discipline umanistiche

Dottorato di ricerca in ambito storico-architettonico (storia dell'architettura)

**Criteri per la valutazione**

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

**Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)**

indicatori di valutazione

a) titolo di dottorato, eventuale attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;

b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 25 su 60 punti;

c) altre esperienze di studio e di ricerca, fino a un massimo di 10 su 60 punti.

**Valutazione del colloquio (massimo punti 40)**

indicatori di valutazione

a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 15 su 40 punti;

b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 15 su 40 punti;

c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca .

**Commissione**

Componenti effettivi:

- prof. Mario Lupano - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Luigi Latini - ricercatore - Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Alessandra Vaccari - ricercatore - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof. Marco De Michelis - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Renato Bocchi - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia

**Data del colloquio:** 20 novembre 2013, ore 16.00

**Sede del colloquio:** ex convento delle Terese, aula F - Università Iuav di Venezia

### ASSEGNO N. 10

#### ASSEGNO DI RICERCA

**Settori Scientifico-Disciplinare:** ICAR/17 - L-ART/05

**Titolo della ricerca:** "Una piattaforma crossmediale per la condivisione e l'archiviazione dei prodotti delle arti performative: quadro teorico e progetto realizzabile"

**Responsabile della ricerca:** prof. Emanuele Garbin

**Dipartimento:** Culture del progetto

**Durata dell'assegno:** 12 mesi

#### Descrizione

Il progetto consiste nello studio della possibilità di una piattaforma di tipo crossmediale - integrante media ed eventi di genere diverso in modalità online e offline - per la condivisione e l'archiviazione dei prodotti delle arti performative. In altri termini si tratta di produrre il quadro teorico e l'idea attuabile di uno spazio composito reale e virtuale, fatto di diversi palcoscenici reali integrati da uno spazio virtuale condiviso, aperto anche al pubblico e pensato come luogo di accumulazione, di scambio e di sperimentazione di nuovi contenuti. Alla costituzione di questa piattaforma versatile potranno concorrere elementi della più diversa natura: palcoscenici veri e simulati, sale prove o aule didattiche in linea, archivi materiali e immateriali, prodotti editoriali tradizionali o di nuovo genere, luoghi e comunità della rete.

#### Obiettivi della ricerca

La ricerca intende verificare la possibilità di conservare memoria di quei fatti spettacolari eterogenei ed imprevedibili che vengono genericamente definiti 'atti performativi', più in generale di tradurre e restituire un evento teatrale. Una delle convinzioni che fanno da base al progetto è che la varietà di media differenti impiegati prima per produrre e poi per trasmettere o registrare un fatto artistico di per sé non renda più facile - semmai complichi e per lo più differisca - la messa a punto di un modo efficace per 'parlare' o anche solo ricordare questi particolari oggetti.

Si intende quindi tentare di 'bonificare' alcuni luoghi e strumenti della virtualità da aspettative e convinzioni superficiali che ne hanno accompagnato la prima diffusione, ricostituendo attorno a loro un contesto metaforico differente, su uno sfondo adeguato di riferimenti filosofici e artistici.

Si ritiene, inoltre, che una ricerca di questo tipo non possa non avere ricadute utili nell'ambito ampio della rappresentazione e dell'immaginazione architettonica.

#### Programma di lavoro e progetto specifico

Il programma si articola in una sequenza di fasi sovrapposte eppure distinte:

- la definizione di un orizzonte teorico-filosofico di riferimento e di un metodo interpretativo efficace e versatile;
- l'individuazione di autori e artisti del panorama internazionale interessati ai temi oggetto della ricerca e disposti ad un confronto e una sperimentazione comune;
- la progettazione di un sistema connesso di luoghi reali e virtuali praticabili e condivisibili dai diversi 'attori' coinvolti nel progetto;
- una approfondita riflessione comune sulle esperienze fatte e sui prodotti della ricerca, eventualmente in forma di workshop o seminari di lavoro;
- la comunicazione dei risultati della ricerca per vie tradizionali - pubblicazioni, convegni, film - o attraverso prodotti multimediali di nuova concezione.

#### Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro sarà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof. Emanuele Garbin, e prevalentemente nella sede del MeLa - laboratorio multimediale dell'Università Iuav di Venezia.

#### Modalità e fasi delle verifiche

Le verifiche parziali delle singole fasi e la verifica complessiva della compiutezza del lavoro, della validità delle metodologie elaborate, della loro applicazione, del valore scientifico dei prodotti e della loro efficacia comunicativa saranno condotte dal responsabile della ricerca.

#### Esiti attesi

Come prodotti della ricerca ci si attende principalmente:

- la pubblicazione di una raccolta di saggi in italiano e in inglese di autori nazionali e internazionali sul tema della riproducibilità degli eventi teatrali e dei prodotti delle arti performative e sui nuovi modelli di archiviazione dei materiali;
- la presentazione dei prodotti della ricerca a convegni e quindi la pubblicazione di diversi contributi nei relativi atti;
- la presentazione di rapporti di ricerca nell'eventualità della partecipazione e della vittoria in un bando europeo.

#### Profilo dell'assegnista

L'assegnista deve possedere una specifica e aggiornata competenza, insieme storico-critica e tecnico-operativa, nel campo della rappresentazione e delle arti performative e multimediali.

Deve inoltre possedere una documentata attitudine progettuale necessaria all'elaborazione di una cornice teorico-metodologica a carattere interdisciplinare e all'individuazione dei possibili campi di applicazione della presente ricerca. L'assegnista deve dimostrare di avere maturato una capacità di coordinamento di gruppi di lavoro e di ricerca eterogenei. Si considerano di particolare importanza le esperienze sviluppate in ambiti di ricerca multidisciplinari e internazionali.

L'assegnista deve possedere inoltre una conoscenza approfondita della lingua inglese e/o della lingua francese.

### Titoli preferenziali

Laurea magistrale (o di vecchio ordinamento) in architettura o in lettere e filosofia a Indirizzo artistico.  
Dottorato di ricerca in architettura o in studi teatrali e cinematografici  
Precedenti partecipazioni a programmi di ricerca internazionali a carattere interdisciplinare inerenti i temi del progetto.  
Pubblicazioni scientifiche a carattere nazionale e internazionale inerenti i temi del progetto.  
Esperienza didattica nazionale e internazionale sui temi del progetto.

### Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

### Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

- titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 20 su 60 punti;
- esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 15 su 60 punti.

### Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

- efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
- dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
- prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca .

### Commissione

Componenti effettivi:

- prof. Emanuele Garbin - ricercatore t.d.- Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Malvina Borgherini - ricercatore - Università Iuav di Venezia
- prof. Camillo Trevisan - prof. associato - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof.ssa Sara Marini - ricercatore - Università Iuav di Venezia
- prof. Vitale Zanchettin - prof. associato - Università Iuav di Venezia

**Data del colloquio:** : 25 Novembre ore 14.30

**Sede del colloquio:** ex Cotonificio, Laboratorio ME.LA - Iuav.

## ASSEGNO N. 11

### ASSEGNO DI RICERCA

**Settori Scientifico-Disciplinare:** ICAR/15

**Titolo della ricerca:** "Progetto di paesaggio e coltivazione dei luoghi. Pratiche e saperi"

**Responsabile della ricerca:** prof. Luigi Latini

**Dipartimento:** Culture del progetto

**Durata dell'assegno:** 12 mesi

### Descrizione

La ricerca si occupa di indagare, a partire da uno sguardo attento alle esperienze storiche e sulla produzione teorica disponibile, il ruolo che le pratiche e le tecniche comunemente associate all'idea di "coltivazione" possano contribuire a una visione innovativa di "progetto di paesaggio", ne orientino gli indirizzi operativi, le scelte di natura estetica e le azioni che nel tempo sono capaci di coinvolgere gli individui e le comunità che si prendono cura delle trasformazioni messe in atto.

Il lavoro da svolgere si configura come esplorazione di temi ed esperienze pertinenti, che nel paesaggio contemporaneo, specialmente nella sfera del giardino, assumono il significato di "cura", ovvero di quell'insieme di pratiche inedite e innovative, di tecniche e saperi esperti che si sono depositati nel tempo e contribuiscono oggi a sviluppare nell'ambito di un progetto di paesaggio una condizione di continuità temporale e di benessere.

### Obiettivi della ricerca

Il lavoro di ricerca dovrà mettere in luce il ruolo che pratiche come quelle appartenenti al giardino o all'agricoltura esercitano sul progetto di paesaggio nel mondo contemporaneo, sia che si tratti dei contesti caratterizzati da forte sedimentazione storica, della natura incerta di luoghi abbandonati, oppure del destino e della condizione ambigua dei molti spazi aperti che la cultura del "parco urbano" non è oggi in grado di risolvere.

La ricerca dovrà mettere in luce l'insieme dei contributi che oggi stabiliscono un nesso incisivo tra il "saper fare" e la dimensione temporale del progetto inteso come "ciclo vitale" e processo che stabilisce una continuità con le pratiche che i consegnatari si assumono la responsabilità di coltivare e sviluppare.

Il lavoro dovrà infine presentarsi come un contributo originale a quella ricerca avviata presso l'Iuav, legata in particolare al capitolo "Dessiner sur l'herbe", con una ulteriore esplorazione critica sul tema "giardino", visto non solo come ristretta categoria progettuale, ma come attitudine mentale aperta e orientata alle molte connessioni con la città e il territorio aperto.

### Programma di lavoro e progetto specifico

Nella prima fase il lavoro occuperà una ricognizione su contributi (teorici, manualistici, culturali) legati ai diversi apporti specialistici (paesaggismo, botanica, orticoltura, agricoltura, ecc) che hanno stabilito una condizione di vicinanza tra pensiero "progettuale" e percezione pratica.

La fase centrale del lavoro occuperà, con una selezione di casi studio, una ricognizione sul lavoro e sul pensiero di chi nel panorama contemporaneo sviluppa un'attitudine al progetto con uno speciale orientamento alla "cura" e alle pratiche di coltivazione di luoghi e individua così ambiti e metodi innovativi di progettazione paesaggistica.

Il lavoro svilupperà, infine, un bilancio critico delle premesse storiche e delle esperienze prese in esame in modo da costruire intorno al tema del "progetto di paesaggio" sguardi critici e orizzonti sperimentali che investano questioni centrali come quelle della responsabilità sociale, dell'educazione, della relazione tra estetica ed ecologia.

**Modalità di svolgimento della ricerca. Modalità e fasi delle verifiche**

Il lavoro sarà condotto sotto la supervisione del responsabile dell'assegno, prof. Luigi Latini, prevalentemente nella sede del Dipartimento di Culture del progetto, Università Iuav di Venezia.

La ricerca bibliografica e documentaria sarà supportata dalla disponibilità del Centro documentazione della Fondazione Benetton Studi Ricerche.

Il lavoro si svolge in costante contatto con il responsabile della ricerca, discute l'avanzamento e i risultati parziali della ricerca, in una prospettiva di costituire un registro dei progetti e delle figure contattate nel corso delle tre fasi di lavoro indicate nel punto precedente.

**Esiti attesi**

A conclusione della ricerca si prevede un seminario internazionale attraverso il quale mettere a confronto sia le voci che le esperienze emerse nel corso del lavoro, oltre a eventuali contributi su temi a carattere storico che ne sono stati la premessa. Il lavoro prevede inoltre, con l'autunno 2014, l'attivazione di un workshop sperimentale a carattere internazionale su uno o più casi studio di interesse per i temi della ricerca.

Si auspica la pubblicazione degli atti del seminario, nelle modalità più appropriate al taglio della ricerca. Per tali attività si prevede una collaborazione della Fondazione Benetton Studi Ricerche, centro studi attento alle tematiche appartenenti a tale ricerca.

**Profilo dell'assegnista**

L'assegnista dovrà aver maturato una pregressa esperienza in ricerche e progetti nell'ambito dei temi connessi all'architettura del paesaggio, in particolare alle questioni storico-critiche legate al giardino, al progetto di paesaggio in ambiti di sedimentazione storica, al rapporto tra attitudine contemporanea al progetto e contributi interdisciplinari.

Il candidato dovrà altresì dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti l'assegno di ricerca e di avere già svolto lavoro di ricerca in questo campo, in ambito universitario e presso enti pertinenti, in Italia e all'estero. Si richiede esperienza nell'esplorazione di ambiti di ricerca e casi studio internazionali a carattere interdisciplinare, un'ottima conoscenza della lingua inglese e una conoscenza di base della lingua tedesca e francese.

**Titoli preferenziali**

Laurea in architettura

Dottorato di ricerca in ambito "architettura del paesaggio"

**Criteri per la valutazione**

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

**Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)**

Indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, fino a un massimo di 20 su 60 punti;
- b) master e precedenti assegni di ricerca, fino a un massimo di 15 punti su 60;
- c) esperienze di studio e ricerca all'estero, fino a un massimo di 10 su 60 punti;
- d) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti.

**Valutazione del colloquio (massimo punti 40)**

Indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 15 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 15 su 40 punti
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca .

**COMMISSIONE**

Componenti effettivi:

- prof.ssa Margherita Vanore – professore associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Carlo Magnani - professore ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Stefano Rocchetto - professore associato - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof. Luigi Latini - ricercatore - Università Iuav di Venezia
- prof. Renato Bocchi - professore ordinario - Università Iuav di Venezia

**Data del colloquio:** 18 novembre 2013 ore 16.00

**Sede del colloquio:** ex-Cotonificio, sala riunione DCP - Iuav